

RECENSIONE

La docente e scrittrice Luigina Mortari nel libro “La sapienza politica” (Raffaello Cortina editore, 2024) ridefinisce le regole della “grammatica dell’agire giusto”, attingendo all’intramontabile lezione dei classici (Socrate, Platone, Aristotele, Cicerone..). Il saggio, suddiviso in 5 capitoli, evidenzia la “necessità di una nuova politica che rimetta al centro concetti come gentilezza, giustizia e generosità”. “Il pensiero politico deve occuparsi di quello che ciascun cittadino può fare dal luogo in cui si è, perché da ciò dipende la qualità della vita”. Bisogna “prendersi cura della comunità” e abituarsi “all’esercizio di una cittadinanza attiva” per innescare “passioni positive”. “Siamo in un’epoca segnata da profonde e inaccettabili ingiustizie economiche e socio-culturali”. Occorre pertanto “smantellare una politica asservita alla logica del mercato e del consenso” e proporre ragionamenti lungimiranti. Dobbiamo “immaginare mondi migliori e adoperarci per realizzarli”, azzardando “nuove visioni”, aprendo al “dialogo”, dando fiducia, ascoltando, confrontandosi e rispettandosi! Servono “competenze e sapere giuridico”, ma anche “coraggio, verità, schiettezza, pacatezza, giusta misura, intelligenza, umiltà, onestà”. E’ necessario “assumersi le proprie responsabilità”; “sperimentare sguardi differenti”. “In ogni essere umano c’è qualcosa di sacro e non si deve mai mettere a rischio la libertà altrui”.